

non aveva il predicato di *conte*; mi pare che si dicesse Don Pietro Castellani. (*Sì! sì!*)

Il deputato di Alessandria che ha chiesto di parlare appunto quando si affermava esservi altro conte Castellani, potrà dare degli schiarimenti a questo riguardo. Quanto a me, dico che, ove veramente non vi fosse altro conte Castellani che il Luigi, a lui si dovrebbero attribuire le tredici schede che dicono *conte Castellani*.

Nè mi muove che altro Castellani sia anche detto *conte*, imperciocchè contro questa circostanza milita l'altra che il conte Castellani-Fantoni è molto più conosciuto nel collegio elettorale di San Martino Siccomario, ove dimora e dove possiede latifondi, che non lo sia certamente il signor Castellani che dimora a Torino. Dunque, o stiamo alla legalità dei nomi, e dico che quello di Torino non è conte; o stiamo alla presunta volontà degli elettori, e dico che a San Martino Siccomario il conte Luigi Castellani-Fantoni è il solo conosciuto.

Altri conti Castellani credo non ve ne siano nello Stato; non potrei provarlo, perchè, come dicono i legali, *negationis nulla est probatio*.

Chi dicesse esservi altri conti Castellani, dovrebbe provarlo. Finchè mi si dia questa prova, io opino doversi le 13 schede attribuire al conte Luigi Castellani, e perciò essere stato eletto deputato fino dalla prima votazione. Io voto per la conferma dell'elezione.

MOIA. Vorrei domandare all'onorevole relatore, quando l'ufficio V dichiarò essere notorio esistervi altri conti Castellani, a quali persone abbia voluto alludere.

DELLA MOTTA, relatore. L'ufficio, quando ha detto essere notorio a tutti, e specialmente in Torino, che esistevano altre famiglie Castellani portanti il titolo di conte, ha veramente voluto riferirsi al conte Castellani che esiste in Torino.

Io non so se la Camera vorrà occuparsi per mezzo di un'inchiesta di vedere se il conte Castellani di Torino od altra persona portino legalmente od abusivamente il titolo di conte. È una quistione araldica in cui non penso che la Camera voglia entrare. Quanto all'ufficio V, la quistione vi fu considerata nel senso del fatto di quel volgare linguaggio che ordinariamente prevale, e si ebbe a rilevare che il Castellani che esiste in Torino è conosciuto notoriamente sotto il nome di conte, specialmente dopo che ha conseguita l'eredità d'un parente fregiato d'un tale titolo; si disse pure che questo personaggio, e il nobile e antico suo casato essendo d'Alessandria, poteva essere facilmente conosciuto in Lomellina.

Debbo anche ripetere che gli stessi processi verbali danno indizio che in quei luoghi si ha conoscenza o di un altro individuo o di un'altra famiglia Castellani, di cui potrà anche venire a discutersi se le compete il titolo di conte. Ho detto già che a Sannazzaro fu trovata una scheda a favore di un conte Giovanni Castellani che non può confondersi col conte Luigi.

Dietro le informazioni che ho potuto prendere, credo che questi sia lo stesso fratello del conte Luigi. Se ad

esso convenga o no il titolo di conte io non sono competente a giudicarlo. Queste sono le poche informazioni che posso dare alla Camera. Il certo è che l'ufficio V considerò il fatto della comune attribuzione del titolo di conte ad altri individui diversi dall'eletto, senza entrare a vedere il diritto che quelli possano avere a questo titolo.

Queste osservazioni ho creduto di dover fare, senza entrare nella questione araldica, onde rendere più breve la discussione, ed affinché gli oratori veggano quali sono i motivi per cui l'ufficio ha creduto di dover tenere distinte queste schede, diversamente intitolate a un qualche conte Castellani.

DE VIRY. J'avoue, messieurs, que cette discussion a produit sur moi une profonde surprise. Il n'est aucun de nous qui en parcourant les rues de Turin, n'aient rencontré bien souvent les magnifiques équipages du comte Castellani. Nous connaissons tous sa belle galerie, et comment peut-on soutenir qu'il n'ya pas d'autre comte Castellani que celui qui est aujourd'hui appelé par le collège de St-Martin Siccomario à siéger dans cette enceinte? Toute la ville de Turin connaît l'autre comte Castellani, et non celui-ci. On ne peut élever aucun doute à cet égard. Dès lors, s'il n'y a aucune autre indication dans les bulletins que celle de comte Castellani, il est certain que cette indication est insuffisante. Ajoutez à cela que le comte Castellani qui habite cette capitale est grand propriétaire non loin de la province où a eu lieu l'élection que nous examinons.

Mais il y a plus encore: le rapporteur disait tout à l'heure que le comte Castellani-Fantoni a un frère connu aussi sous le nom de comte Castellani, et déjà cette circonstance suffirait pour indiquer qu'il y a doute, puisqu'en effet un des bulletins annulés indique ce dernier par son nom de baptême et avec le titre de comte. Comme la Chambre a ordonné des enquêtes pour des faits bien moins importants (puisque ici il s'agit de l'identité de la personne qu'on a voulu élire, et non d'une simple formalité dans la vérification des pouvoirs), je crois donc que si nous voulons être justes et tenir compte des précédents par nous mêmes adoptés dans les séances de ces derniers jours, nous ne pouvons faire autrement que d'ordonner une enquête pour constater la circonstance dont il s'agit.

J'insiste donc pour que la Chambre ordonne une enquête, et je la crois d'autant plus nécessaire que le bureau du collège électoral de la localité même n'a pas cru voir une indication suffisante de la personne élue dans les bulletins qu'il a annulés.

MOIA. Comincerò per eliminare la proposta dell'onorevole preopinante, il quale vorrebbe che si facesse una inchiesta.

Ma sopra che cosa vertirebbe quest'inchiesta? Bisognerebbe sapere quali sono quegli elettori che hanno scritto sulle loro schede *conte Castellani* soltanto, e mandar loro a qual conte Castellani volevano dare i loro voti. Non c'è altra inchiesta a fare che questa.

DE VIRY. Oui, sur les opérations du ballottage.